*Théâtre de femmes de l'Ancien Régime. Tome IV. XVIII^e
siècle, édition d'Aurore EVAN*

Paola Martinuzzi

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/13615>

DOI: 10.4000/studifrancesi.13615

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 août 2018

Paginazione: 322-323

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Paola Martinuzzi, «*Théâtre de femmes de l'Ancien Régime. Tome IV. XVIII^e siècle, édition d'Aurore EVAN*», *Studi Francesi* [Online], 185 (LXII | II) | 2018, online dal 01 août 2018, consultato il 16 novembre 2021.
URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/13615> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.13615>

Questo documento è stato generato automaticamente il 16 novembre 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Théâtre de femmes de l'Ancien Régime. *Tome IV. xviii^e siècle, édition d'Aurore* EVAN

Paola Martinuzzi

NOTIZIA

Théâtre de femmes de l'Ancien Régime. Tome IV. xviii^e siècle, édition d'Aurore EVAIN, Perry GETHNER et Henriette GOLDWYN, avec la collaboration de Rotraud VON KULESSA, Marie-Emmanuelle PLAGNOL-DIÉVAL, Charlotte SIMONIN et Gabrielle VERDIER, Paris, Classiques Garnier, 2015, 489 pp.

- 1 Dell'antologia *Théâtre de femmes de l'Ancien Régime* sono stati pubblicati tre volumi dedicati alla riscoperta di opere teatrali composte da scrittrici francesi del Cinque, Sei e primo Settecento (dalle commedie bibliche di Marguerite de Navarre alle anticipazioni del dramma borghese in *Madame de Gomez*). I medesimi curatori offrono ora una scelta di testi che si collocano tra il 1724 e il 1768.
- 2 Sono qui raccolte nove opere, sei delle quali non più riedite dopo la prima stampa. Per tre di esse è invece disponibile un'edizione critica recente. Il libro si apre con una introduzione che delinea le principali problematiche della scrittura teatrale femminile nella parte centrale del XVIII secolo; i nove testi sono preceduti da una presentazione biografica delle autrici e da notizie relative alla composizione, rappresentazione e pubblicazione delle singole *pièces*, di cui sono messe in rilievo originalità tematica e nessi con la produzione letteraria coeva. Ai curatori sta a cuore mettere a disposizione di un largo pubblico (come indicano il glossario in appendice e le note) un repertorio che merita di essere riscoperto per leggerlo nel contesto illuministico e non come una produzione marginale.
- 3 La scena della Comédie-Française, il principale teatro della capitale, fu preclusa alle opere scritte da donne per ben trent'anni; solo nel 1749 vi fu accolta eccezionalmente e

con molte restrizioni la corneliana tragedia di Anne-Marie du Boccage: *Les Amazones*. Il testo, incentrato su una «utopie des femmes fortes» (p.211) in lotta contro i colonizzatori, fu lodato da Fontenelle, tradotto in italiano dalla moglie di Gasparo Gozzi, Luisa Bergalli, e rielaborato da Goldoni nella sua *Dalmatina*. La vitale Comédie-Italienne si arricchiva nel frattempo dei copioni di un'altra arcade: Elena Balletti, moglie di Luigi Riccoboni e con lui e col figlio François teorizzatrice di un nuovo modo di rappresentare e di scrivere commedie. L'educazione raffinata della Balletti (ispiratrice della *Merope* di Maffei) le permise di realizzare nel campo artistico numerose idee moralizzatrici illuministe; *Le Naufrage* (1726), ambientato nella colonia francese della Martinica, è la prima commedia scritta da una donna inserita nella ricca raccolta del *Nouveau Théâtre Italien*; in essa si fondono i soggetti di due commedie plautine e si decantano i *topoi* della Commedia dell'Arte.

- 4 La scena privata dei teatri di società accoglieva più facilmente opere di scrittrici; è ciò che accadde a Marguerite-Jeanne Delaunay: la sua commedia *L'Engouement*, del 1746-1747, è una critica alle mode del tempo, ma anche al cinismo dell'alta società, di cui l'autrice ben conosceva gli effetti. Segretaria della tirannica duchessa del Maine, collaborò alla regia dei celebri spettacoli a Sceaux, componendo lo scenario della sedicesima «nuit» nel 1715. La produzione drammatica di Madame de Montesson, influenzata dal romanzo (Laclos, Richardson, Madame de Lafayette) era destinata al teatro di sua proprietà, dove fu invitato anche Voltaire. *Marianne ou l'orphéline* (1766) della Montesson si propone, secondo l'autrice, come la forma drammatica del romanzo di Marivaux *La Vie de Marianne*. Tale scelta rispecchia la tendenza, molto viva nella prima metà del secolo, di trasporre per la scena i romanzi più letti.
- 5 Per i teatri privati dell'imperatore d'Austria e del conte di Clermont, erano state composte due *féeries* da Françoise de Graffigny: *Ziman et Zenise* e *Phaza* (1747-1749). Esse costituiscono un modello di nuovo teatro didattico, il cui coraggioso messaggio educativo è incentrato sull'esigenza di una maggiore equità tra i sessi nel mondo moderno. In queste piccole opere fondate sull'etica dei rovesciamenti e del ritrovato equilibrio, si percepisce l'influenza intellettuale di Marivaux, il drammaturgo che aveva ispirato, per la tematica sentimentale, anche la commedia psicologica di Mademoiselle Monicault, *Le Dédain affecté* (Comédie-Italienne, 1724), con cui si apre l'antologia di cui diamo conto.
- 6 Sul destino delle donne nella società del Settecento si interroga in modo incisivo, non solo per lo spettatore di allora, Madame de Graffigny nella sua commedia *Cénie* (1744), modellata sulla drammaturgia *larmoyante* allora in pieno sviluppo. *Cénie* ebbe gli onori dell'allestimento alla Comédie-Française e un duraturo successo europeo la fece tradurre in molte lingue. L'elemento patetico che muove l'empatia del pubblico è ben presente anche nella commedia che chiude il volume, *La Supercherie réciproque* (1768), di Françoise-Albine Benoist, in cui traspare una visione rousseauiana dell'amore in netta opposizione alle costrizioni della società. I curatori sottolineano il coraggio delle autrici, che anticipano per vari aspetti l'impegno più radicale della generazione successiva, di cui principale portavoce nella vita intellettuale francese sarà Olympe de Gouges.